

**Abbonamenti:**

Si ricevono all'Amministrazione - Via Vittor. Veneto 44		Eslero - Anno L. 137.50	
in Italia e Colonie		Semestre " 68.75	
Anno Lire 60.00	Trimestre Lire 15.00	Trimestre " 34.40	
Semestre " 30.00	Mese " 5.00		

**Inserzioni:**

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via M. 13, Udine, (Tel. 3-35) e Succursale per millimetro d'altezza di una colonna Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concordia, Avvisi, finanziari, somministrati ecc. L. 1.50. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Cronaca Provinciale

### Coristi professionali per emigranti

Altre due nuove scuole, di carattere professionale, sono sorte per opera del Commissariato Generale per l'Emigrazione. Cinesuolite avrà una Scuola di Comunisti, e Godropo una Scuola di Musicisti. A nessuno può sfuggire l'alta importanza che ha per il nostro operato l'addestramento ed il perfezionamento che egli acquista in queste palestre del lavoro.

Il loro che non ha materie prime, che non ha grandi ricchezze industriali, ma che ha un prezioso materiale e umano da lanciare nel mercato mondiale, deve rivolgere ogni cura a questi suoi figli, che sparsi nel mondo, gettano il buon seme della civiltà latina.

I nostri operai, e tutti ormai devono riconoscerlo, hanno ai loro non solo tesori di costanza e di temperanza, ma una innegabile perizia per le arti manuali, non disgiunta dal senso artistico innato nella nostra razza, che fu maestra d'arte al mondo intero.

Gli i nostri operai hanno conseguito una superiorità incontestata: non vi sono strade, ferrovie, ponti, edifici importanti, in Europa ed in altri continenti, ove la mano d'opera italiana sia assente; e noi, abitanti del Friuli, sappiamo come i nostri semplici artigiani siano ricercati in qualità di capi-maestri o di semplici muratori.

Nella nostra razza è ancora vitale il germe di quegli antichi romani che furono i più grandi costruttori del mondo.

I nostri mosaicisti dello Spilimberghese, hanno eseguito ed eseguono i più artistici lavori in Italia ed all'estero. Cito soltanto questi esempi che abbiamo, per dir così, sott'occhio; ma in mille altri il nostro operato economico può eccitare, se le sue attribuzioni saranno convenientemente sviluppate ed indirizzate.

Si moltiplichino, quindi, queste scuole per emigranti, ed insieme alle nozioni professionali, ed alla coscienza del suo valore, gli si impartiscano anche alcuni elementi di storia d'arte, in modo che egli acquisti insieme ad una pistrella ma preziosa cultura, l'incomparabile orgoglio di sentirsi figlio di una nazione che non ha pari in tutto il mondo per importanza spirituale ed artistica.

L'Istituto Friulano per l'Emigrazione, che dedica tutta la sua energia, coordinando gli uffici del Commissariato, nell'inquadrate e disciplinare la meravigliosa schiera di operai, pionieri di civiltà latina in tutto il mondo, segue con grande interesse questa forma di attività del Commissariato, e desidererebbe soltanto di poter cooperare anche in questo ramo dell'istruzione professionale.

### Tassa di bollo per gli esercenti

L'Intendenza di Finanza comunica: « Si avvertono gli esercenti che, d'obbligo, l'abbonamento alla tassa di centesimi dieci dovuta ai tenenti dell'art. 3 della tariffa allegata alla legge 30 dicembre 1923 n. 3274 sulle bolle e conti d'importo non inferiore a lire una, rilasciati nei caffè, bars, latterie, birrerie, osterie, dimoi e clubs, si presenta superflua la stipulazione per l'anno 1926 di nuove convenzioni da parte degli esercenti in confronto dei quali gli amministratori ritengono di poter mantenere fermo il canone stabilito nel 1925, che continua per 30 in questi casi ad avere efficacia anche per l'anno 1926. Gli esercenti che assumeranno di questa facilitazione, sono però tenuti ad effettuare, eventualmente anche a mezzo vaglia postale, al competente Ufficio del Registro, non più tardi del giorno 15 febbraio 1926 il pagamento della prima rata del canone facilmente confermato. Le altre rate dovranno, come di regola, essere versate, rispettivamente, entro il giorno 15 dei mesi di maggio e settembre 1926. Gli esercenti che potessero di dover modificare la convenzione conclusa per l'anno scorso, dovranno fare analoghe richieste scritte all'Ufficio del Registro entro il mese corrente ».

### I PREMIATI DEI LIBRETTI POSTALI

A Roma sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi che saranno assegnati per l'anno 1924 ai titolari dei libretti con credito non inferiore alle lire 2000.

Nella seduta odierna sono stati estratti 125 premi da lire 2000 e fra questi uno è toccato anche al possessore del libretto N. 66-148 dell'Ufficio di Bigolone e uno al libretto numero 1928-66-97 emesso dall'Ufficio postale di Pizzano al Tagli.

### PREMIATI DEI LIBRETTI POSTALI

A Roma sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi che saranno assegnati per l'anno 1924 ai titolari dei libretti con credito non inferiore alle lire 2000.

Nella seduta odierna sono stati estratti 125 premi da lire 2000 e fra questi uno è toccato anche al possessore del libretto N. 66-148 dell'Ufficio di Bigolone e uno al libretto numero 1928-66-97 emesso dall'Ufficio postale di Pizzano al Tagli.

### CIVIDALE

#### Consiglio Comunale

Mercoledì 13 gennaio alle ore 15 si radunò il Consiglio Comunale con un lungo ordine del giorno, comprendente ben ventisei oggetti in seduta pubblica ed altri quattro in seduta privata. Per una ventina, si trattò di ratti da deliberazioni prese dall'Assemblea comunale. Fra gli altri, si ricordano i seguenti: Istituzione di un R. Liceo Classico - Rinuncia del sig. Albini nob. Riccardo a Presidente del Monte di Pietà e sua sostituzione - Contributo per la « Battaglia del grano » - Permessa col sig. Gozzarolo Carlo di una parte del fondo adibito a Campo sportivo.

In seduta segreta si procederà alle nomine del segretario capo del Comune; del direttore del servizio riscossione dagli consumi e di alcuni insegnanti; ed al conferimento della borsa di studio Vittorio Emanuele III.

#### La Messa dello spadone

Una folla enorme ha assistito oggi alla tradizionale storica Messa dello Spadone. La Basilica presentava un aspetto imponente.

Fu eseguita musica con strumenti ad arco dei Gandolfi e del Ganavar, e la cantoria propria si era unita quella di Bottenico.

Ufficiava il Decano mons. dott. cav. uff. Liva.

De Fior, Parroco di S. Silvestro, ha indossato i paramenti e con lo stocco elmo e con lo spadone benedisse il popolo.

La cantoria era diretta da Don Giovanni Cudini; all'organo siedevo il M. Tomadini.

#### La Compagnia dialettale

La nostra brava compagnia dialettale diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, fu invitata a dare uno spettacolo a Campiungo; ciò che farà sabato 9 gennaio con la commedia di Bruno Belarini: « Morosa e brà... la gola » commedia che, data qui per la prima volta qui al Sociale, ha ottenuto un successo magnifico.

#### Società « Amici dell'Arte »

Nelle sale superiori Caffè Longobardo questa sera, giovedì, alle 20,30, il prof. Adriano Lami dirà versi del Carducci, del Pascoli, del D'Annunzio, del Gozzano e di altri. Questo trattamento artistico è diviso in tre parti. Nella terza, il chiaro professore ci farà gustare « La scoperta dell'America » del Pascarella. Chi sa quanto felice dicatore sia il prof. Lami, non vorrà certo privarsi di una così bella e spirituale serata.

### PORDENONE

#### La Veglia degli « Scarponi »

I lavori di organizzazione della veglia degli Scarponi, procedono alacramente e già si prevede l'ottima riuscita.

Il teatro verrà artisticamente e caratteristicamente addobbato e, come l'anno scorso, soddisferà certo pienamente il pubblico. Valenti pittori e artisti costruttori stanno trasformando il teatro in un ambiente prettamente alpino, con riproduzione fedele di particolari panoramici delle Alpi. E non nel solo addobbo del teatro si limiterà la riuscita della veglia. Comitive di alpini ed alpinisti scenderanno dalla montagna: da Tolmezzo, Gemona, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile quasi certamente caieranno a Pordenone gli amici dei monti, un allegre brigate, ed accompagneranno originali mascherate. L'orchestra diretta dal maestro Marcotti di Udine completerà la riuscita della magnifica festa; fissata per il 23 corr.

Per le prenotazioni di palchi e posti, a sedere ritroverai al presidente sig. Polon Rino e presso la sede Sociale dell'A. N. A. e del C. A. I. (Piazza XX settembre) tutte le sere, dalle ore 20,30 alle ore 21,30.

#### Rubano in Canonica

La notte di ieri ignoti hanno visitato la canonica di Villanova, penetrando da un foro praticato in una parete.

I visitatori - indisturbati - hanno alligero il parroco don Annibale Gorjani di una bicicletta, di un calce, di un portasalviette in argento, di carne salata, ecc.

Gli agricoltori Bomben oggi nel pomeriggio con loro grande sorpresa trovarono in un loro campo sito nei pressi delle Casermette in mezzo a mucchi di canna una bicicletta da donna, nascosta da qualcuno per passarla definitivamente in luogo più sicuro.

Infatti la macchina era stata rubata al prete di Villanova, don Giordani, come variano più sopra.

#### Inoendio a Roveredo

Alle ore 15 di ieri l'altro nello stabile di tale Paglier Giacomo si è sviluppato un forte incendio che prese subito vaste proporzioni.

Dato prontamente l'allarme, il fuoco è stato in breve domato. Però si calcola un danno di circa 4000 lire.

#### Offerte benefiche

La signora Elisa Bonis-Guarneri ed il figlio dott. Giacomo, mandarono come di consuetudine alla Casa di Ricovero quattro quintali di granturco.

In occasione delle feste Natalizie offrirono ai vecchi ricoverati: Maria e Silvio D'Este, chilogrammi 6 e mezzo di mostarda, Antonio Melan 5 chilogrammi di cicoria, Giuseppe Carone litri 25 di vino.

### FANNA

#### Riconoscenza benefica

Il sig. Vittorio Tuis in segno di riconoscenza verso il sig. Giacomo Cadel che gentilmente gli concesse l'area per una tomba nel Camposanto offre all'Ospedale Civile di Fanna-Cavasso la somma di lire 200.

### In morte di Margherita di Savoia

Non Ella è morta. Pur se la fragile carne non vibra, pure se il palpito del cuore infinito ora tace, ne l'incanto de l'ora che passa.

Lingubre e freddo come un fantasma come uno spettro di forme orribili, trapassa l'annunzio ferale oltre i monti e la fertile piano.

Dal Quirinale negra distendesi un'ala e lascia nell'ombra torpida le chiese, i palagi, le ville, i cuori fascia d'un nido dolere.

Le vecchie meste, tristi le vergini in un diafano pallore cereo: Or ecco, pietosa Regina, - a lor trema la voce nel petto -

Rico tu sali serena e fulgida oltre gli spazi, d'intorno splendono, a farti corona più bella, tutti gli astri dell'italo cielo!

Dal glauco mare, dai golfi rosei chiedono le Ninfe con voci querule: "Regina pur eridi noi, e perchè ti diparti improvvisa?"

Silenzio ancora. Lontan dal Brennero si stacca un'ombra, solenne avanzasi, lampeggia d'orgoglio il suo sguardo, ma lo lancia in interno dolore.

Vengo, Regina, dall'inviolabile confine nostro, dal sacro termine che Dante segnò per l'Italia e che Italia alfin tiene per sempre.

Vengo e ti porto dall'Alpi candida, da le foreste di neve splendide, l'ardore e la fiamma concluse dentro ai cuor de la Patria risorta.

Tu la vedesti solinga e misera muovere i passi, di giù grandeggiano nel certo domani dei figli gli alti segni di Roma imperante.

Tu la vedesti solinga e misera muovere i passi, di giù grandeggiano nel certo domani dei figli gli alti segni di Roma imperante.

### S. GIOVANNI DI MANZANO

#### I funerali della suicida Bolzicco

Alle ore 16, con enorme concorso di popolo intervenuto a porgere l'estremo valedice alla povera Luigia-Firmina Bolzicco, ebbero luogo i funerali di questa sventurata giovane anzitempo scomparsa.

Notanno fra i presenti il co. comm. dr. Enrico de Brandis con la nobil Consorte contessa Antonietta Ciconi Beltrame, i signori Gasparotto Gio Batta e Modesto, i fratelli della defunta: Augusto, Eugenio, Casimiro ed Amalia, un gruppo di Consiglieri ed assessori comunali, amici e conoscenti giunti dai paesi contorni ed in specie da Corno di Rosazzo, Medea, Chiopris, Viscone, Manzano, Oleis, Buttrio, ecc.

Ed in quella folla di popolani e di persone dell'aristocrazia con tanta spontaneamente intervenute si rilevava una piena partecipazione al dolore profondamente condiviso per il rammarico di sapere così tragicamente troncata una giovane esistenza, una donna di squisita bontà, adorna di rare virtù e di un'esemplare onestà.

La salma, chiusa in un ricco feretro, era stata collocata sopra un auto funebre venuta da Udine, e, dal piccolo cimitero di Oleis, ove era stata trasportata appena rintracciata nelle acque del rio Sasso, venne portata al cimitero di questo Capoluogo. Molte e ricche le corone dei parenti, dei fratelli e degli amici ed amiche, portate a mare da giovinette del paese.

Sia pace alla buona Luigia!

#### La nuova sala pel Cinema-Teatro

E' quasi ultimata la costruzione del nuovo teatro-cinema annesso alla Trattoria Braida in S. Giovanni.

Ci recammo a darvi un'occhiata e notammo subito la non comune ampiezza del locale lungo oltre venti metri e largo circa quindici, circondato da due ordini di galerie, dotato di palcoscenico e camerini per gli attori, di buffet, e guardaroba e biglietteria. L'impianto lussuoso d'illuminazione venne eseguito perfettamente dalla Ditta C. Antonini e Fratello di Udine che presterà altresì il macchinario per le proiezioni cinematografiche da collocarsi nell'apposita cabina costruita in muratura.

### GEMONA

#### Buona Usanza

Oggi ad alcuni poveri, sono stati distribuiti degli oggetti di vestiario. All'uopo si sono iniziate le sottoscrizioni negli alberghi più frequentati.

Hanno versato le prime generose obbligazioni il Patronato Scolastico L. 200; signor Del Fabbro ing. cav. Pietro 50; Tito Italiano, Bosello 10; Pietro Cavallucci 5; Adriano Morgante 5; Galizia geom. Floriano 10; Fascio Gemonese 50; Impresa Cinema Scienza 10.

### PALMANOVA

#### Recita della Filodrammatica

Domenica scorsa la Filodrammatica « G. Ellero » si produsse al pubblico con lo splendido lavoro del Martini: « Una notte sul Molo ».

Il forte ed emozionante dramma fu ottimamente interpretato dai bravi giovani, che seppero rendere con maestria lo spirito ed il carattere dei rispettivi personaggi.

### I Preti e l'Alpinismo (Curiosità storiche)

Primo a gettare il pensiero di riunire i pochi alpinisti del Friuli in una società, fu Padre Denza, nell'ottobre 1873.

Ma siccome il mondo è grande ed i secoli sono lunghi, scieglierò a complemento dell'ultimo articolo - che purtroppo fece l'impressione e fu concompimento (cioè che non avrebbe dovuto essere se le notizie date fossero state conosciute) - solo l'età moderna alpina, e in questa solo alcuni preti soci di una sola società alpina, il Club Alpino Italiano.

Proseguirò con disordinata naturalezza. Vi fu un tempo in cui il vanto d'aver salito il Cervino, il monte Bianco, la Dufour, era passato alla fittile devozione che spingeva i preti a illustrare i satelliti minori. Sono i preti italiani i Chamoin, i Gorret, i Chanoux, e con loro la nobilissima schiera di quei sacerdoti buoni del cielo, che, con a capo il Canonico Carrel, furono i benefici, agguerriti alpinisti nazionali.

Il teologo Farinetti stende con la competenza che poteva esser spia di chi aveva vinto per primo col parroco Grinfetti la montagna, l'articolo suo lucidissimo sul monte Rosa, modello anche ai nostri giorni di siffatte scritture.

Moore, e Walker, primi affrontarono le Alpi nel rigore invernale, sedotto, con Brewster, è un reverendo, l'americano Coolidge. Ciò che poi si continuò con gli abati Chamoin, Chanoux, Carrel, Gorret ed Henry - e gagliarde anime che se non avessero avuto il più alto apostolato della religione degli spiriti, sarebbero state le più forti tempore conquistatrici della montagna.

Nel 1889 mons. Achille Ratti e mons. Grasselli, con la loro ascensione al Monte Rosa segnano un indirizzo nuovo nell'alpinismo italiano. Erano pure avvezzi alle più ardue viste gli occhi di De Saussure, lo sciatore del M. Bianco, da quella cima il grande alpinista scrutava una via sulla parete orientale del M. Rosa. Gli occhi di De Saussure, sciatore del M. Bianco, la giudicavano inaccessibile. Eppure mons. Ratti la salì. Ma quando si pensò che non ultima fra tante ragioni che spinsero Ratti e Grasselli ad un sereno giudizio sulla loro impresa fu certo l'esempio dei senza guida, che noi dobbiamo approvare ed applaudire. Essi, ci dicono quel che Mummery pensò: la montagna non aveva cambiato da quando il De Saussure l'osservava sgomento: erano gli uomini che si erano fatti degni di lei ed avevano apprestato le armi, le forze e le abilità per accostarla e vincerla. Dice il Ratti davanti la parete orientale: « A nessuno passò per capo che noi tentassimo un tiro da disperati ».

Nell'entusiasmo suo incitatore fa vedere la montagna qual'è; serenamente obiettivo giudica la bella impresa così che noi dubitiamo che voglia renderne l'importanza minore di fronte al giudizio degli altri; ma non è così. L'alpinista si è fatto egli, è pronto ad affrontare difficoltà maggiori; è sul vero cammino della elevezione e prepara le audacie nuove del nostro alpinismo.

Il Monte Bianco divenne il campo dei giovani. Colà gli stranieri avevano potuto far molto e per gli italiani pesava il rimprovero di essere rimasti sordi al fascino di quel « capolavoro della natura ».

Lampugnani esclama: « Eppure ai suoi piedi si erano venute formando quelle guide che tengono ora ogni primato, s'eran agitati i primi militanti, tra cui mons. Ratti e mons. Grasselli... »

Non è solo la sete di avventure e di solitaria libertà che springe l'alpinista; egli ama la montagna di un amore profondo, la scruta e la svela e la porge davanti agli occhi dei suoi colleghi perché essi pure la conoscano e l'amino. Egli ha preparato così il materiale che condurrà alla conoscenza perfetta della cerchia alpina e prelude ai lavori poderosi, che, come quello del reverendo Coolidge sul Gran Paradiso - un po' citare uno solo tra i molti - inciteranno, e anziani e giovani e li preparano alla mirabile fatica della Guida dei monti d'Italia che consolidò la fama del Bobba.

Ecco come il Club Alpino Italiano salutò il reverendo Coolidge: « Ma io debbo come alpinista e come italiano riconoscente la nostra ammirazione per il no-ga, ecc. »

Il reverendo Coolidge (1913) che continua nella sua florida vecchiaia operosa ad esercitare l'acuta mente per diffondere dappertutto la conoscenza dell'Alpe. Non v'è angolo remoto, non vetta solitaria della nostra casta su cui non si sia posato l'ardore del nostro socio; la storia gelosa ora nulla tiene celato a lui; egli vince, con l'acuta, samente ogni mistero come nella sua giovinezza il suo ardore poderoso vinceva ogni vetta che avesse accostato. Egli, nobile vegliardo, continua, nel suo eremo alpestre, a diffondere la luce sui monti e ad instillarne, con indefesso apostolato, l'amore. L'alpinismo deve a lui gli impulsi migliori: le vittorie più belle; ma l'alpinismo italiano lo deve ricordare ed esaltare con un sentimento di più vivo affetto perché egli ha dato all'Italia quanto ben pochi dei suoi figli le hanno potuto donare. Noi tutti, o reverendo Coolidge, austera e buona figura paterna, vi gridiamo: evviva ».

Per primo il prete Chamoin inizia la serie delle monografie, con una notizia completa dei valichi della valle di Cogne e inizia altresì quello degli scrittori alpini valdostani.

Giorgio Carrel, il canonico, si diffonde nella toponomastica ed ipometria: così il sacerdote amato Gorret, i cui scritti formano testo anche oggi.

Coolidge W. A. B., l'alpinista che tradusse in realtà sconfinati sogni, raccogliendo la più abbondante messe di allora; e dall'alpinismo trasse una scienza, troneggia soprattutto per una strabiliante erudizione cartografica, storica, toponomastica.

L'abate G. Henry è l'autore di una Statistica delle Prime Ascensioni compiute dal clero valdostano e di una guida della Vallera, quella quale sono richiamati in onore i nomi locali delle molte punte.

Il can. Carrel presenta tutta la nomenclatura del bacino di Cogne.

Per primo il Padre Denza non esita ad affrontare il grave problema dei difetti e delle deficienze delle carte e basta, perché il C. A. I. se ne occupi e tenda con tutte le sue forze alla sua soluzione.

Il clero di Grosio costruisce il Rifugio Casa d'Eta in Val Grosina.

Sul Resegone c'è un rifugio a don Antonio Stoppani, che fu il I. Presidente della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Sul gran Tournalis, a m. 3379, c'è una Capanna « Carrel ».

Sotto il Colle del Lys, a m. 3647, sul Monte Rosa, ce n'è una intitolata a Don Giffetti.

Il Canonico Carrel, nel 1866, fu il primo Presidente della Sezione del C. A. I. in Absta: sul Pic Carrel, da un salto per primo, c'è pure un « pavillon ».

Il Carrel costruisce col Giordano, una capanna sul Cervino del quale furono ardenti esploratori.

Alla matita del celebre pittore Teza Casimiro sono dovute le illustrazioni di quel gioiello di letteratura alpina che è il libro dell'abate Gorret: « Victor Emanuel sur les Alpes ». Il medesimo Gorret, fu il primo, che sulle pubblicazioni del C. A. I. diede pratica applicazione alle raccomandazioni fatte al Congresso di Varallo e nella sua relazione sul « discussion sur le glacier du Koutour le 21 juillet 1868 » ci racconta, etnografia, nell'« Excursion aux monts Kallere le 21 Aout 1879 » spiega le differenze di pronuncia del patois nella valle e le caratteristiche degli antichi costumi, nell'ascensione ai Nersyris sur l'Assise dice dell'emigrazione alpina, e descrizioni di Chenel e Fatin (Valtournanche) chaillon d'Aoste, Ayas, Gressoney, Valsesia, Val Anzasca, ecc.

L'abate A. Carena è botanico e sul Corone Bianco e in Valsesia raccoglie un elenco di 800 specie di flora.

Nel 1897, in occasione dell'inaugurazione del Giardino Alpino « La Chantasia » al Piccolo San Bernardo, si gettarono le basi dell'Ass. Naz. « Pro Montibus et Silvibus ». La conservazione di alcune piante rare che per la loro ristretta ubicazione o per il loro limitato numero di esemplari minacciavano di scomparire dal mondo vegetale il raccogliere in una sola località di facile accesso quanto, di più bello, può presentare la montagna: la Valsesia; della flora alpina, ecco due fra i principali scopi dei giardini alpini.

Fra le praterie dell'anno Colle del Piccolo S. Bernardo a m. 2200, prospera il più importante dei nostri giardini alpini: « La Chantasia » al suo creatore, l'ab. Chanoux socio del C. A. I., che lo iniziò nel 1889, e vi dedicò per molti anni le sue paterne cure, coadiuvato al H. Correvan di Ginevra, dall'abate Henry, e dal prof. L. Vaccari. In numerose aiuole e scogliere, vegetano più di duemila specie non solo delle nostre alpi e Appennini, ma bensì di molti altri gruppi rinomati di monti di tutto il mondo.

Nella magica conca di Courmayeur, in mezza alla foresta di Plan Gorret (prete), a pochi passi dal paese, per tenacia di un modesto, ma appassionato cultore della flora alpina, l'abate Henry, sorge, sin dal 1901, un altro giardino, in cui si coltivano le molteplici varietà della valle d'Aosta, e che porta il nome del suo fondatore: « Jardin Henry ».

Al Congresso di Bormio del 1873, tratto con speciale competenza sul rimboscimento montano il Padre F. Denza.

Grande opera di propaganda a vantaggio dell'alpinismo, compiuta con pubblicazione estranee al C. A. I., un geniale scrittore geologo lo Stoppani, Gaetano Negri, ne dà un autorevole giudizio, e annovera l'abate maestro fra gli apostoli più convinti ed efficaci dell'alpinismo. Egli scrisse che il « Bel Paese » si potrebbe quasi dire la migliore illustrazione dell'alpinismo ed il più efficace eccitamento a promuovere l'esercizio e la propaganda. Il ministero del LL. PP. si rivolse allo Stoppani per avere il rapporto dell'esame geologico delle grandi gallerie progettate attraverso le alpi italo-elvetiche (S. Gottardo, Spluga, ecc.).

Fin dal 1878 il Club fece sua e raccogliendo una circolare dello Stoppani, « questi » agli alpinisti per lo studio delle variazioni dei ghiacciai.

Nel 1884 il prof. Virgilio ne espose alcuni dati, riportando inoltre un nuovo e più esteso questionario proposto dallo Stoppani, all'Assemblea dell'Ass. Meteorologica, svuata in Napoli nel 1882.

Non posso ditiugarmi su don Pietro Calderini, presidente Sezione C. A. I. di Varallo, bella figura di sacerdote, di naturalista, di educatore, benemerito della Valsesia e dell'alpinismo, di venerata e cara memoria, come dice C. F. Farona.

Circa l'organizzazione delle Guide e Portatori del C. A. I., i pionieri dell'alpinismo italiano si occuparono a dar pratico assetto al servizio stabilite tariffe, ecc.

E' ancora primo un prete ad interessarsene, il Carrel, che nel 1868 pubblicò come appendice al suo studio « La Valle di Valtournanche » un elenco di 40 nomi di suoi valligiani; che già avevano tentato il monte e cimentato il Cervino. Egli dettò le prime norme e fissò la differenza tra portatori e guide.

Ne parla con la sua calda vibrante parola l'abate Gorret al Congresso Alpino di Domodossola nell'agosto 1870.

Precursori dell'alpinismo senza guide furono pure gli abati Gorret e Chanoux, vere e proprie guide naturali; di cui il primo compiva col abate Carrel, e senza guide, le prime ascensioni alla Punta Garin e alla P. di Lavina.

Primo italiano iniziatore di Carovane Scolastiche, fu Padre Denza, Preside del Collegio Naz. di Torino. P. Denza, grande divulgatore di studi meteorologici e promotore della costituzione degli osservatori meteorologici, in montagna.

Instancabile sempre, corre dovunque a distribuire strumenti, ad insegnare osser-

**FRIVLANI!**  
NELLE VOSTRE GIE E NEI VOSTRI DOLORI  
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVINE CHE FIVERE  
**FATE OFFERTE**  
PRO TIBERIOLOGIO DI GUERRA DA FRIVLI

vatori, ed a portarvi la sua parola con- vinta e persuasiva; in Torino inizia una serie di conferenze scientifiche e spiega l'importanza, lo scopo, la necessità delle osservazioni meteorologiche, insegna l'uso dei principali strumenti. Ogni anno da conto della costituzione di nuovi osservatori, e sulle ricerche fatte, e queste relazioni, com- plete, minute precise, sono un prezioso documento della grande opera compiuta dal C. A. In questo importante ramo della scienza.

L'osservatorio di Moncalieri e il P. Denza costituiscono il centro e l'anima della corrispondenza alpino-agenzia, i cui ri- sultati vengono pubblicati a cura ed a spese del Club; la Sede Centrale, e le Sezioni concorrono generosamente nella costituzione di tutti gli osservatori, perché convinti di compiere un atto buono e durevole, e il Padre Denza, inaugurando nel 1879 l'Osservatorio di Cannobio, impiantato dalla Sezione di Verbania, poté con pav- nuto orgoglio affermare: «Dopo il 1872, nel qual anno s'inaugurava l'Osservatorio di Belluno, la nostra rete meteorologica si estese poco a poco per tutte le Alpi italiane, e non conoscendo più confini di latitudine e di altitudine varcò l'Appennino e si pro- pagò per tutto il Centro e il Mezzogiorno della Penisola e più di recente, varcando il mare, è penetrata nelle isole maggiori di Sicilia e di Sardegna. E mentre in quel tempo contava appena 18 stazioni, ora ne comprende non meno di 95, le quali si trovano disseminate dalle ultime montagne del Nord della Penisola sino ai più bassi confini del Sud, da Auronzo, Poimezzo e Pontebba, a Gallipoli, a Reggio Calabria, a Calanissetta sulle isole che sono poste a tutte le altezze, dal livello del mare alle più elevate che finora si siano stabilite in Europa. Le spese fatte in questi ultimi anni per l'organamento del nostro servizio meteorologico superano le L. 250 mila. Ma ciò che deve recarci meraviglia più gran- de si è considerare di quale natura sia il lavoro da noi intrapreso e agli altri pro- posto e con quali mezzi abbiamo noi con- seguito il nostro intendimento».

E il Club continua nell'opera sua con forte dispendio; continua ad ospitare le suggestive relazioni dell'illustre scienzia- to, continua a pubblicare «Le Tabelle di osservazioni meteorologiche nelle stazioni delle Alpi e degli Appennini».

Nel 1880 le stazioni sono 116. Gli Alpi- nisti si adunano a Congresso a Torino e il P. Denza proclama costituita la Società Meteorologica Italiana.

Opera proficua, patriottica, generosa di- sinteressata. Ecco il prete Corre, espone- re e vincere per primo dal versante ita- liano il Cervino «la più nobile rupe del mondo»; Don Gniffetti primo sale la Si- gnalkappe; Fabate Chamonix, tenace tem- pra d'escursionista, cacciatore, stende la guida di 22 passi alpini; di nuovo Garret vince per primo un'altra montagna, la punta Garin e ne descrive la via di salita.

Il clero valdostano si è fatto ammirare da tutto il mondo; e ci sono biblioteche di suoi scritti alpini.

Un'altro tipo di prete montanaro, Fabate Carestia, frequenta una cima a lui par- ticolarmente cara, «il Corno Bianco», scetticissima voglia; e quando crede di co- noscere a fondo i segreti di lei palesa alla comunità dei Soci del Club con un arti- colo denso di notizie.

Risano d'Udine.

Don Roberto Merluzzi

CISERIS

Il nuovo direttore didattico

In seguito a decreto del Prov- veditore agli Studi della Venezia Giulia, il prof. Domenico Romanin è stato incaricato della Direzione didattica del Circolo di Arterga, a cui appartiene anche il Comune di Ciseris. La cittadinanza ha accolto con vivo compiacimento il nuovo Direttore, che è preceduto da ottima fama.

La veglia di Zomeais

La notte di Capodanno in Zomeais nella sala alle Alpi, al suono della valente orchestra del Club Musicale di Ciseris, diretta dal bravo maestro Grassi, si è svolta animata la veglia danzante-poco natalizia. La festa è riuscita, sia per il con- corso di graziose ballerine e di inap- puntabili cavalieri come anche per la organizzazione musicale e decorativa. L'orchestra che la prima volta si è prodotta, ha riscosso il plauso di tutti i convenuti, lasciando ottima im- pressione.

Orario degli Uffici Municipali

A modifica di quanto è già stato fatto pubblicare, il Regio Commissario avverte che gli uffici municipali sono aperti al pubblico nei giorni fe- riali soltanto dalle ore 14 alle 15.30. Nei giorni di festa riconosciuta e di domenica, gli uffici municipali sono aperti al pubblico nelle ore anti- merdiane per gli atti di Stato civile. Per voler favorire quei cittadini a- nalphabeti che desiderano l'opera del personale d'ufficio per l'estensione di domande, lettere ecc., il pubblico è ammesso giornalmente, negli uffici municipali dalle ore 15.30 alle ore 16. Ben inteso che dalle ore 15.30 alle ore 16 saranno ricevuti solamente quei cittadini analphabeti che volessero fruire dell'opera del personale d'ufficio per scritture varie.

LATISANA

Il Consiglio dei soci del Banco di Depositi e Prestiti di Latisana

MANIAGO

Il dott. Mazzoli Taic è morto

Dopo brevissima e violenta malattia, il nostro amato Sindaco, dott. Carlo Mazzoli-Taic, si è spento ieri sera alle ore 11.

La dolorosa notizia ha prodotto profon- da costernazione nell'intera cittadinanza ed in tutto il circondario dove la figura del benemerito primo cittadino di Maniago era assai nota per le molteplici, benefiche, utili, preziose sue attività, per il carattere serio, leale, per la nobiltà dei suoi senti- menti, per il tratto gentile, aperto, che ispirava larga simpatia ed affetto.

Il dott. Mazzoli Taic era, e ben giu- stamente considerato, uno dei più effica- ci esponenti della scienza agraria, particolar- mente nel campo della frutticoltura.

Nacque a Maniago nel 1880. Per innate inclinazioni si dedicò subito agli studi agrari e nel 1904 a Milano pren- deva la laurea in scienze agrarie.

Ritornato a casa continuò ancora a col- tivare lo studio, instancabile nella propa- ganda; nella zona nostra coprì diverse cariche; nel 1917 fu designato quale reggen- te la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Sezione di Spilimbergo.

Durante l'invasione pure ebbe modo di esplicare la sua attività presso la Cattedra di Grosseto, ove seppe conquistarsi le ge- nerali simpatie e la carissima considera- zione.

Ritornato a Udine, si preoccupò, meglio che occuparsi, della distribuzione delle sementi insistendo con consigli per il riabi- litamento del nostro patrimonio agricolo, distrutto, rovinato durante l'anno infan- sto.

Il dott. Mazzoli Taic possedeva pure un'anima di artista per le sue pregevoli attività nel disegno e nella pittura.

Ultimamente era stato nominato mem- bro della Commissione per la Sovrain- tendenza sui Monumenti.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 8.15 — O 11.35 — A 14.40 — A 16.15 — DD 20.05

Part.: A 4.55 — DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.15 — O 12 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 17.45 — A 20.10

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 6.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 D — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.47 A

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 19.35 (per Grado)

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (\*) — 17.15 — 20.30

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 5.10 (\*) — 17.45 20.50

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 5.50 — 18 (\*) — 19.10

Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (\*) — 19.40

(\*) Soltanto nelle domeniche nei giorni festivi ricorrono dalle Stazioni.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20

Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (\*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40

(\*) Si ferma a Tolmezzo.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale Barbeta ire 8 — Cividale ferroviaria ore 13.3 — 17.50

Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55

Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale ferroviaria: 8.4 — 12.51 — 18.4

LINEA GEMONA-SPILIMBERGO-CASARSA

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 10

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 13.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5

Arrivi a Casarsa: ore 9 — 16.57 — 22.25

TRAMVIE

LINEA UDINE-S. DANIELE

Partenze di Udine P. G.: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (\*) — Fagnagna — 15.30 — D — 18.30

Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (\*) — Fagnagna — 16.35 — D — 19.40

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8.5 — D — 13.10 — 16.40 (\*) — Fagnagna — 17.45 — D — 20.50

Arrivi a Udine P. G.: ore 7.35 — 9.9 — 12.25 — 15.35 Fagnagna (\*) — 19.50

(\*) I treni segnalati con (\*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni DIRETTI in partenza da San Da- niele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno coincidenza colla autocorriera MANAGO-TRA- IONTI-CLAUZETTO.

LINEA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.10 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.05

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15

Partenze da Tricesimo: 22

TRAMIA DEL BUT

Partenze da Panizza: ore 3.50 (\*) — 6.20 — 9.45 — 15.40

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (\*) — 7.25 — 10.50 — 16.45

Partenze da Tolmezzo: ore 5.5 — 12.10 — 8.15 — 19.50 (\*)

Arrivi a Panizza: ore 9.25 — 13.25 — 19.30 — 21.15 (\*)

(\*) Si effettua il lunedì e sabato.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 16.55 — 18.58

Il consolidamento del nostro debito verso l'Inghilterra

I primi stogii

La sistemazione delle nostre pen- denze finanziarie di guerra nei con- fronti dell'Inghilterra implica la rison- za di due separate questioni:

a) il consolidamento del debito e la conseguente determinazione delle annualità comprensive della quota di ammortamento e degli interessi;

b) il recupero di una cospicua ali- quota della nostra riserva aurea (502 milioni di lire oro, sopra una riserva complessiva di 2 miliardi 212 milioni di lire oro) che durante la guerra il nostro Governo autorizzò a trasferire presso la Banca d'Inghilterra.

In questi punti tratteremo somma- riamente la prima questione, riservan- doci di ritornare con una seconda nota sopra quanto attiene al recupero della nostra riserva aurea.

In lire oro il nostro debito iniziale con l'Inghilterra supera di circa 3 mi- liardi 500 milioni quello che inizia- lmente avevamo con l'America e che abbiamo testè consolidato nella cifra approssimativa di 12 miliardi.

Da quando il debito fu contratto, non si ebbero ufficiali contatti per buttare le basi di un accordo fra i go- vernanti delle due parti.

Si può tuttavia considerare come un caposaldo delle trattative che si stanno iniziando a Londra, attraverso la rara competenza del Ministro Vol-

pi, una nota diplomatica, che fece il giro della Cancelleria interessata. E' la nota Balfour di cui tanto si parla in questi giorni la quale, fra altro, avanzava formali proposte per un abbi- leato di credito a favore degli ex cla- ssati debitori. Per essa la Gran Bret- gna si impegnavo ad annullare una quota parte dei debiti della Francia, del Belgio, dell'Italia computabile in questi giorni la quale fra altro avan- zava formali proposte per un abbi- leato di credito a favore degli ex abba- ti debitori. Per essa la Gran Bretagna si impegnavo ad annullare una quota parte dei debiti della Francia, del Bel- gio, dell'Italia, computabile in base all'ecedenza sul suo debito verso gli Stati Uniti, ecedenza che l'Inghilter- ra, con un gesto veramente grandio- so, si riprometteva di trascurare com- pletamente.

Se il criterio di ripartizione, fosse stato quello di proporzionare l'abbu- ono all'entità del debito, si sarebbe po- tuto fare, a un dipresso — secon- do la nota Balfour — nei nostri ri- guardi, un ragionamento di questo ge- nere:

Dato che il debito dell'Inghil- terra con l'America è stato valutato all'atto del suo consolidamento (Feb- braio 1923) a 4 miliardi 600 milioni di dollari, pari a 23 miliardi di lire oro; poichè il debito iniziale com- plessivo degli alleati verso l'Inghil- terra ammonta a 26 miliardi 825 milioni di lire oro, applicandosi la nota Bal- four, l'Inghilterra dovrebbe ammette- re la cancellazione di 3 miliardi 625 milioni di lire oro.

Per l'Italia che ha un debito in-

ziale (1919) di 11 miliardi 875 mi- liardi di lire oro; l'abbiamo che la do- vrebbe proporzionalmente competere sarebbe di un miliardo 674 milioni di lire oro. Cospicua, automaticamente, soltanto in virtù di una formale im- pegnativa, non richiesta, ma sponta- neamente accordata, il nostro debito, ancora prima di iniziare ogni ne- goziato ufficiale, si poteva leggi- timamente considerare, nella peggiore ipotesi, consolidabile in una cifra non superiore ai 10 milioni di lire oro.

Avvenne in questi giorni il consoli- damento del nostro debito con l'Am- erica. Parve ad una parte cospicua dell'opinione pubblica inglese di es- sersi troppo compromessa col prin- cipio Balfour. Occorreva far macchi- na indietro, lanciando delle riserve ufficiose sopra le promesse facilita- zioni. Secondo un nuovo trovato della alchimia diplomatica, il principio Balfour dovrebbe venire integrato dal principio di precauzione del paga- mento «pari-passu». La buona volon- tà dimostrata dall'Italia ad accordarsi con l'America dovrebbe pertanto ven- ire, impugnata dalla Delegazione In- glese per peggiorare la favorevole posizione che precedentemente ave- vamo per negoziare il consolida- mento.

Il principio del pagamento «pari- passu» non ammette che l'Italia in virtù dell'applicazione pura e semplice del principio Balfour possa pagare di meno all'Inghilterra di quel che si è pattuito di pagare all'America. I pa- gamenti dovrebbero proporzional- mente mantenersi ad uno stesso li- vello. In altre parole il limite delle e-

ventuali facilitazioni dovrebbe esse- re segnato dall'accordo di Washington. Non, dunque, annuità che corr appon- dano complessivamente al debito di 10 miliardi di lire oro, quanto cioè bal- zerebbe con i versamenti del Belgio e della Francia a coprire le annualità (comprensive della quota di ammor- tamento e degli interessi) del debito inglese verso gli Stati Uniti.

A Washington, in virtù del 6.000 degli interessi dal 1919 ad oggi, in virtù del computo degli interessi com- plessivi, durante il decorso della sessan- tina annuale, il nostro debito giu- diziale di 6 miliardi 125 milioni di lire oro è stato consolidato in 12 mi- liardi di lire oro. Con questo accordo si potrebbe dimostrare aritmeticamente che l'Inghilterra verrebbe pagata di meno dell'America, dunque il prin- cipio Balfour dovrebbe essere per noi inefficace.

Questo il significato dei pagamen- ti «pari-passu» che un giornale in- glese ha testè lanciato. La pregiudi- ziale e per quanto ingegnosa, appare per lo meno tardiva.

E' da augurarsi che il ricordo di comuni lotte compiute in tutti i cam- pi con maggiori idealità e maggiori sacrifici europei, faccia desistere i governanti britannici da questa sol- daticcia (iscote) con gli Stati Uniti. Così si entrerà maggiormente nello spirito del patto di Locarno, di iniziativa squisitamente europea, saldando quei rapporti di fratellanza che trovano sempre il loro fondamento in una equa conciliazione degli interessi eu- ropei.

Capitano FERUGLIO

Le scuole per la morte della Regina Madre

Il R. Provveditore agli studi comm. Reina ha girato ai capi istituti regi e parreggiati, ai Rettori dei Convitti nazionali, agli ispettori scolastici, ai direttori didattici, la seguente circo- lare:

«La prima Regina d'Italia, Mar- gherita di Savoia, è morta! La Scuola della Venezia Giulia e di Zara si piega con intimo dolore di- nanzi alla salma Augusta e si racco- glie con commosso affetto attorno al suo Re.

Interprete dei sentimenti di tutti, lo ho espresso per tramite gerarchico tali sentimenti.

A parte altre diverse disposizioni che potranno eventualmente venire, desidero che in ogni scuola sia ricor- dato degnamente, con parole anse- re adeguate al dolore che in questi gior- ni di lutto pervade il popolo italiano. Colei che impersonò le più gloriose vir- tà di Casa Savoia, e che ebbe fortez- za d'animo per ogni sventura, sorriso per ogni dolore.

Le Scuole si uniscono senz'altro a tutte le manifestazioni civili e religio- se che si terranno in ogni luogo, e senza bisogno di altre mie circola- ri eseguano tutte le altre disposizioni di cui avranno eventualmente notizia a mezzo della stampa quotidiana.»

Il R. Provveditore agli Studi in- viò a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione il seguente telegram- ma:

«Prego S. E. rendersi interprete presso S. M. il Re sentimenti profon- di del dolore Scuola Venezia Giulia e Zara, la quale s'inchina reverente com- mossa dinanzi augusta salma Regina d'Italia e si stringe con devoto affetto attorno al suo Sovrano.»

LA RIPRESA DELLE ELEZIONI

Il ministro della pubblica istruzio- ne ha disposto che in tutte le scuole ed istituti sieno riprese le lezioni do- mani, venerdì 8 corr., e che nella pri- ma ora delle lezioni del detto giorno, nelle scuole elementari, negli istituti medi di istruzione, compresi gli isti- tuti femminili ed i conservatori, e nelle scuole e negli istituti d'arte da uno o più insegnanti designati dal capo istituto, davanti alle scolaresche riunite o divise per classi, si commem- orino S. M. la Regina Margherita, ri- cordando le sue virtù, la pietà, le doti della mente nobilissima, quanta par- te essa ebbe nel consolidamento del giovane Regno, sul quale fece ri- splendere un luminoso raggio di gen- tilità e di poesia, le vicende tristi e gloriose della sua vita nelle vicende della Patria, la fede che sempre ebbe nella salda nelle sorti d'Italia, la viva partecipazione alla vita spirituale ed al rinnovamento della nazione italia- na. Il ministro dell'Istruzione ha in- oltre disposto che nel giorno dei fu- nerali non si tengano lezioni nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado pubblici e privati.

Domani perciò le lezioni saranno riprese al R. Liceo Ginnasio "I Stelli- ni", al R. Liceo Scientifico, al R. I- stituto Tecnico "A. Zanoni", al R. I- stituto magistrale "C. Percoto", alla R. Scuola Complementare "P. Valus- so" e alla R. Scuola Industriale "G. d'Udine».

Le scuole elementari comunali invec- ce faranno vacanza domani venerdì per la natalizia della Regina, sabato per l'anniversario della morte di Vi- torio Emanuele II e lunedì per i fu- nerali di S. M. la Regina Madre.

Gli scolari ritorneranno cioè a scuola martedì mattina.

Sanato una lunga rappresentanza delle Scuole comunali e una dell'E- quatorio Scuola e Famiglia, interve- nnero all'Ufficio funebre che si ter- rà in Duomo.

TRATTENIMENTO ALL'UNIONE SOSPESO

La Presidenza della Società Club Unione ci prega di rendere noto che il tè indetto per sabato venturo nel pomeriggio è sospeso essendo in quel giorno fissata la celebrazione della Messa in suffragio della Regina Ma- dra ed essendo stati fissati i fune- rali della Augusta Donna per lunedì pros- simo.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA VIA MANIN 10, UDINE.

L'on. Moretti è arrivato ieri sera in automobile

L'on. Moretti, commissario straor- dinario fascista per la provincia del Friuli, è arrivato a Udine ieri sera verso le 18, in automobile, da Bel- luno.

Egli era atteso fino dalla mattina dai fascisti udinesi i quali al momento dell'arrivo del deputato fascista si trovarono numerosi in Piazza Vito- rio Emanuele ed improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il commissario straordinario, si è portato all'Albergo d'Italia e si è ritirato. Oggi l'on. Moretti si insedierà alla Federazione.

I BALILLA E LA BEFANA

Nella palestra del R. Liceo Ginnasio ieri mattina sono stati adunati i Balilla costituenti la Centuria di U- dine. Il centurione Balilla signor Achille Semintendi nel presentare la sua Centuria al delegato provinciale e console prof. cav. Carlo d'Alessandro, ha offerto a nome dei piccolini militi un artistico orologio rappresentante un piccolo Balilla che sauta roman- zamente, accompagnando tale ricordo da parole di devozione e di plauso all'opera del suo comandante.

Il prof. d'Alessandro, ringraziando il s. Semintendi ed esortandolo a popera veramente fattiva, è passato a commemorare la morte della Regina Margherita, chiudendo poi il suo dire coll'inneggiare alla Patria, al Re e al Duce.

Sono stati indistribuiti ai cento e più Balilla presenti, il cestino della Befana e la tradizionale cravatta az- zurra di casa Savoia.

Corso di lingua inglese

Lunedì 11 corr. sotto gli auspici dell'Università Popolare il prof. R. B. Manfrin inizierà presso l'Istituto Tecnico lezioni di lingua inglese. Esse verranno divise in due corsi: il primo per coloro che non pos- siedono alcuna nozione di questa lingua, il secondo per coloro che hanno frequentato nell'anno didatti- co 1921-25 il corso accelerato di lingua inglese tenuto dallo stesso prof. R. B. Manfrin.

Verrà inoltre adottato un testo scelto fra i migliori.

Queste lezioni sussidiate da un testo e divise in due corsi saranno molto più facili che non quelle dell'anno scorso con le quali l'inseg- nante aveva dovuto concentrare in poche ore una materia troppo ampia.

Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico. Iscrizione L. 5 indistinta- mente; quota mensile L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

Le lezioni si inizieranno lunedì 11 corr., e avranno luogo ogni lu- nedì, mercoledì e giovedì alle ore 20.30.

TRA I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Nell'ultima informata dei Cavalieri del Lavoro, troviamo anche il no- me del comm. Antonio Giorgio, della D. la Damiani e Giorgio di Venezia che anche qui in Friuli è rappresentata e largamente conosciuta.

Merito speciale di Antonio Giorgio è quello di avere organizzato l'indu- stria del carburo in un forte Consorzio che, oggi, produce e che comprende tutti i fabbricanti d'Italia con miglia- di operai e centinaia di rappresen- tanti.

Delegato italiano in varie Com- missioni Internazionali, rappresentò degnamente l'Italia in riunioni tenute a Parigi, a Vienna, a Bruxelles.

Durante la guerra si distinse per ardentissimo e coraggioso. Raggiunse il grado di capitano mitragliere; gli fu conferita una medaglia d'argento, al valore militare, e tre croci di guerra.

Non possiamo che congratularci per l'altissima merita onorificenza.

Per partecipazioni di morte, bi- glietti di visita, carta da lettere in- cante rivolgersi alla Tipografia Do- minico Del Bianco e Figlio.

Le Stazioni friulane premiate nella gara per l'abbellimento

La giunta che, per poter assegnare i premi, doveva esaminare tutta la materia — mandata dagli uffici com- partimentali, dai direttori delle Cat- ture Ambuanti e dai capostazione — aveva preteco e trentacinque stazioni che hanno partecipato alla gara per l'abbellimento delle stazioni, ha con- cluito a termine la propria opera.

De già da una prima scorsa e po- stamente alcune parziali si giudici erano stati persuasi che l'esito della gara per l'abbellimento delle stazioni delle strade ferrate che dai confini cominciano a Roma, non sarebbe po- tuto essere migliore, ora, a esame finito, le ragioni del compiacimento, non ne diminuite, sono accresciute.

Meritato premio, questo, a chi, con un'intelligenza e con un sentimento della dignità nazionale veramente to- levoli, aveva voluto colmare que- ste gare per l'abbellimento delle nostre stazioni che, cominciate nel 1911, erano state interrotte nel 14 allo scoppio della grande guerra.

L'Ente, il Touring Club italiano e la Federazione italiana dei Consor- zii agrari con la fervida cooperazione dell'Amministrazione delle FF. SS., avevano chiamato alla nuova gara quelle stazioni appunto dove era rag- giornevole

# ULTIMA ORA

## Il ritorno dei Reali a Roma I funerali della Regina Madre fissati per lunedì

ROMA, 6. — Stamane alle 7.40 con treno speciale hanno fatto ritorno da Bordighera alla capitale, in forma privatissima le LL. MM. il Re e la Regina. Si trovavano alla stazione a riceverli S. E. Federzoni ministro dell'Interno, S. E. Grandi, il Prefetto il Questore. Per ordine di S. E. il ministro Giannotti ferroviario in divisa hanno fatto ala al passaggio delle LL. MM. alle 8.30 è giunto il treno recante il primo ministro on. Mussolini. Egli è stato onnominato dall'on. Federzoni e Grandi.

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo a Roma il giorno 11 e la salma sarà inumata al Pantheon. È stato disposto un tutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

### Come furono ricevuti i reali a Roma

ROMA, 7. — Sull'arrivo dei Reali a Roma si hanno i seguenti particolari:

Quando il treno reale è segnalato agli scambi di Porta Maggiore, ogni movimento nella stazione è paralizzato; le manovre si arrestano, le macchine non fanno più. È un grande silenzio che incombe sugli uomini e sulle cose. L'on. Federzoni, l'on. Grandi, i personaggi della Corte sono all'occhiello sui marciapiedi. Lentamente, coi fari spenti, ma con i segnali in posizione che roseggiavano nella penombra, avanza il convoglio: il fuochista, la scorta saluta romanamente. I ferrovieri si irrigidiscono sull'attenti. Ufficiali e militi levano la mano in segno di saluto: il treno è ormai fermo.

Un funzionario apre lo sportello del vagone reale, e s'inclina lentamente. Scende per prima la Regina, Elena di Savoia, e vestita a tutto. Risponde con il cunto del capo allomaggio dei presenti, ed entra nella salda seguita dalla dama, cioè la Regina rivolge parole di ringraziamento. Subito dopo scende Re Vittorio; lentamente, come se avesse un gran desiderio di far presto, di essere nuovamente solo col suo dolore. Vittorio Emanuele è vestito in borghese; un lungo passano gli occhi al suo abito di lutto. Indossa un cappello foscio nero. Egli saluta meccanicamente i militari e la Milizia, e attraverso la salda si avvia rifugiandosi a fianco della Regina, verso la pensilina, dinanzi alla quale sono fermate le automobili. Dal treno scendono poi il conte e la contessa Bruschi che hanno viaggiato con i Sovrani. Re Vittorio e la Regina Elena sono ormai sull'automobile che si allontana velocemente verso Villa Savoia.

### I lavori al Pantheon

Come annuncia un comunicato ufficiale, la salma della Regina Madre verrà inumata al Pantheon.

Sorge però un problema, il quale già si comincia a discutere: quello del posto dove potrà essere collocata la salma augusta. Il «Giornale d'Italia» si domanda in quale parte del tempio poseranno le spoglie mortali della prima Regina d'Italia, ed osserva: «Santa Maria ad Martyres non ha cripte e le sue cappelle, dodici, rimaste integre dopo che furono mutate in tombe regali, non consentono modificazioni. Esclusa quindi, come sembra ragionevole, l'idea di trasformare in mausoleo un'altra cappella, entro una delle nicchie rettangolari, resta a vedersi se la nicchia absidata, nella quale è il sepolcro di Re Umberto, sia in grado di accogliere anche il feretro della Regina, nel quale caso sarebbe più esattamente obbedito al monito di ceneri italiani che desiderano le due spoglie l'una accanto all'altra».

Molti curiosi si sono recati oggi al Pantheon per rendersi conto «de visa» del luogo. Dinanzi alla nicchia di Umberto qualcuno a bassa voce esclamava i vari pareri che si potrebbero trarre dal punto di vista dell'arte. C'è chi cita l'autorità del direttore generale delle Belle Arti, per dire che la salma della Regina potrà essere posta nella parte inferiore.

### A BORDIGHERA

#### I preparativi per il trasporto

BORDIGHERA, 7. — Come è noto la salma della Regina Margherita partirà domenica da Bordighera. In tutti i paesi della Riviera, attraverso i quali passerà il treno, si preparano a ricevere con imponenti manifestazioni di cordoglio il passaggio della salma augusta.

Oggi squadre di operai sono intese all'addobbo della stazione, per il quale quattro chiese di San Remo, quelle di Santo Spirito, di San Stefano, di San Giuseppe e degli Angeli hanno inviato il paramento funebre. La facciata della stazione è completamente ricoperta dai grandi drappi neri a frange d'argento, e alle porte d'ingresso sono disposti a formare delle gigantesche M. iniziale del nome della defunta Regina. La sala d'aspetto di terza classe che si trova esattamente al centro dell'edificio, si sta trasformando in camera ardente. Al centro della sala, che è molto vasta, sarà eretto una specie di catafalco, sul quale sosterrà per pochi istanti il feretro in grado di essere caricato sul treno funebre. Alle pareti i drappi neri sono disposti in modo da formare enormi croci di Malta frangiate d'argento, ed è ripetuto il motivo dell'iniziale del nome augusta. A terra è steso un grande tappeto cremisi. La facciata interna della stazione che guarda il mare è anch'essa tutta tappezzata in nero a frange d'oro, e la severa decorazione contrasta vivamente con la letizia del cielo e del mare. Sotto la pensilina tutte le lampade sono state ricoperte di fittissimi veli neri.

### La guardia della Milizia

L'on. Dino Alfieri, che si trova a Bordighera in rappresentanza del P. N. F., ha stabilito d'accordo con l'ispettore di zona, che da oggi un manipolo della M. V. S. N., monti la guardia d'onore ai cancelli della villa di S. M. la Regina Madre, alla quale per tutta la giornata ha affluito dalla città

e dai villaggi limitrofi una folla enorme di cittadini di tutte le classi, che hanno apposto la loro firma sul registro che si trova in portineria.

L'on. Dino Alfieri ha inoltre disposto per domattina alle 10.30 la celebrazione in piazza De Amicis di una messa in suffragio dell'Augusta Defunta. Ad essa interverrà una lunga rappresentanza di fasci di tutta la Riviera di ponente e di levante, con gli arditi, e dei sindacati oltre a vari deputati ed a tutte le autorità. Dopo la messa, si formerà un corteo che sarà preceduto dai Balilla ed avanguardisti, i quali sfileranno dinanzi alla salma di S. M. la Regina Madre, deponendo ciascuno un fiore come omaggio della nuova gioventù italiana alla Prima Regina d'Italia. La manifestazione avrà uno svolgimento solenne ed austero. La piazza sarà pavata a festoni di alloro e l'altare sarà eretto in punto dominante da villa della defunta Regina.

### Le disposizioni per il funerale lungo il viaggio e a Roma

ROMA, 7. — Vengono comunicate le disposizioni per il trasporto della salma a Roma. Secondo le ultime decisioni concordate, il treno funebre sosterrà un minuto in ciascuna stazione, perché il popolo possa rendere onore alla salma; giungerà quindi a Roma a tarda sera.

Il treno che trasporterà la salma della Regina da Bordighera a Roma sarà molto breve. Costerà di una grande locomotiva del gruppo 69, di un bagaglio, della vettura funebre, in cui si ergerà tra fiori, fasci ed incenso il feretro regale; di un vagone saloni, in cui prenderanno posto i Principi che scorteranno l'Estinta durante il viaggio e, infine, di due vetture di prima classe.

Sembra che per tutta la giornata di lunedì, secondo le disposizioni emanate dal Ministero degli Interni, la salma della Regina Margherita sarà esposta nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Così tutto il popolo di Roma potrà sfilare ancora una volta in mesto pellegrinaggio nella grande chiesa, che già vide tante indimenticabili cerimonie nazionali.

Poco dopo mezzogiorno, mons. Giovanni, parroco di S. Maria degli Angeli, è stato avvertito delle disposizioni prese dal Ministero degli Interni ed ha iniziato il lavoro di organizzazione della cerimonia funebre. Alcuni funzionari del Ministero stesso, oltre ad autorità militari, condurranno il clero e il personale della Basilica nei preparativi. All'esterno della chiesa verrà sollevata tra i paramenti neri una grande cripta funebre. L'interno del tempio sarà parato interamente a lutto, mentre nel centro, all'incrocio delle due navate perpendicolari, tra lampade e fasci, s'ergerà il grande catafalco su cui verrà posto il sarcofago regale.

Durante il tempo in cui la salma rimarrà esposta in Santa Maria degli Angeli, un picchetto d'onore di corazzieri in alta uniforme monterà di guardia ai lati del catafalco; altri servizi militari d'onore saranno disposti nell'interno e fuori della chiesa.

### La commemorazione alle Scuole Elementari di Milano

MILANO, 6. — Una cerimonia cara agli scolari delle scuole elementari ed ai loro educatori, ripresata dopo lunghi anni di abbandono, nel giugno scorso, si è ripetuta stamane al Teatro Dal Verme: la premiazione degli alunni che maggiormente si sono distinti per condotta e profitto durante l'anno scolastico.

Il teatro dalla platea alle somme galleggianti è tutto un brulicare di testoline irrequiete. I premiati sono complessivamente 3547, dei quali 1069 appartengono alle scuole dei Comuni aggregati. Ovunque sono festoni di bandiere tricolori listate a lutto, ed anche le bandiere delle varie scuole, disposte sul palcoscenico, dietro le poltrone riservate alle autorità, sono abbrunate. Ciò ricorda la sventura che ha colpito l'Italia: la morte della Madre del Re. Così mentre l'anno scorso si sono avuti musiche e canti, quest'anno tutto è andato soppresso, in segno di cordoglio.

La cerimonia fu sostanzialmente la prima grande commemorazione pubblica della Regina Madre. La figura della scomparsa è ricordata agli scolari, divenuti improvvisamente silenziosi ed attenti, dall'assessore all'istruzione prof. Galavresi, che così ha concluso: « Voi non la dimenticherete la Regina Madre; se il vostro animo giovane non può soffermarsi troppo sopra un pensiero mesto, ritornando a casa portate nel vostro cuore l'immagine di Lei che certamente dal Cielo vi ricorda e vi benedice ».

### Lutto alle Corti estere

ROMA, 7. — I Reali di Spagna, e i Reali di Bulgaria hanno preso il lutto per la morte della Regina Madre. Quasi tutti gli stati esteri hanno espresso condoglianze alla nostra Casa Reale.

### Ricordi ed episodi nella vita della Regina Madre

Molti, sono i ricordi e gli episodi che si potrebbero raccogliere intorno a Margherita di Savoia: e in tutti rifugge la sua fierezza d'Italiana la sua bontà di Regina. Dolce sposa di un Re buono, madre soave d'un figlio che l'educa austeramente, prima Regina d'Italia — dell'Italia risorta; dopo secoli di servaggio — e adorata dal suo popolo, Margherita di Savoia conobbe tutte le gioie. E conobbe anche i dolori più acuti: soffrì con il suo Re e con il suo popolo le sventure della Patria, e vide con orrore le armi di scellerati paricidi alzarsi contro il Suo Sposo, contro il Re Buono, che non aveva mai fatto male a nessuno... e vide riportata nelle sue staez cadavere lo Sposo che aveva un'ora prima salutato col sorriso gentile...

### ADUA

Ella completò mirabilmente la persona e il carattere di Umberto. Raramente intervenne negli affari del paese, e se talvolta diede il proprio parere in circostanze difficili, mai cercò di esercitare inopportuna la sua influenza. Nessuna donna italiana pianse quanto lei, dopo la disfatta di Adua.

« Oh, se il popolo sapesse quello che io provo in questi momenti! — esclamò in quei giorni. — E dire che qualcuno approfitterà del momentaneo rovescio delle nostre armi per farne risalire fino a noi la responsabilità... »

Allorché si dovette provvedere a soccorrere i prigionieri offrì tutta la somma che ancora aveva in quell'anno disponibile per la beneficenza privata. A chi le faceva rispettosamente osservare che c'erano molte persone bisognose di soccorso anche in Italia, replicò: « Farò vendere i miei gioielli, ma quei poveri prigionieri di guerra, confinati laggiù, fra tribù barbare, privi di ogni conforto, mancanti delle cose più necessarie alla vita, debbono sapere che non sono stati da noi abbandonati. La fortuna non li ha assistiti sui campi di battaglia, sono quindi doppiamente sventurati. E' nostro dovere il pensare a loro. »

### Il primo attentato

Il 17 novembre 1878 il Re e la Regina giunsero a Napoli che li aveva ospitati principi. Il corteo usciva dalla stazione preceduto da una vettura dove stavano gli aiutanti di campo. Veniva poi la carrozza reale ove si trovavano il Re, la Regina, il Principe di Napoli e Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio dei Ministri. La folla era così imponente che bisognava procedere a passo. Improvvisamente un individuo si avvicina alla vettura e tende con la sinistra una supplica al Re, ma con la destra impugna un coltello, col quale tenta colpire il Sovrano.

La Regina grida: « Cairoli, salvi il Re! » mentre Ella stessa, con gesto improvvisato, getta sul volto dello scagurato un mazzo di fiori che le era stato regalato momentaneamente prima. E il Re se pur egli difese con l'elsa della sciabola. La folla si impadronita dell'assassino. E' impossibile descrivere la delirante manifestazione di popolo al Re miracolosamente salvo. Ma la Regina, colpita al cuore la prima volta, ebbe, forse, il presentimento dell'oscuro avvenire, poiché disse a Cairoli, con occhi umidi di pianto: « La poesia di Cas Savio è distrutta... »

Forse fu la prima delusione di quella grande anima poetica ed ardente, che non intendeva come l'amore e l'abnegazione possono essere ricambiati con l'odio c'è e il feroce. Ma subito si vinse; e continuò a sorridere ed a salutare la moltitudine acclamante fino a quando la carrozza giunse al palazzo; allora soltanto svenne.

« Qui non sono la Regina, sono la moglie — disse poi, come per scusarsi della momentanea debolezza. »

Quando il Passante fu unanimemente condannato a morte, Margherita, con la sua clemenza sublime, ebbe pietà della madre di lui ed invocò la grazia sovrana, perché la condanna fosse revocata e commutata in prigionia a vita; ed alla madre ineliceissima, fosse assegnata una pensione vitalizia.

### La tragedia

Agua e fermezza e magnanimità l'Augusta donna dimostrò nel '97 ricevendo, mentre si trovava all'ippodromo delle Capannelle, la notizia del criminoso tentativo di Acciarito. Ma dove il suo spirito si rivolgeva in tutta la sua grandezza, fu nella tragedia di Monza — nel 1900.

La sera del 29 luglio, Umberto I. si era recato alle 9.20, ad assistere alla premiazione dei vincitori in un concorso ginnastico a Monza. La Regina s'era fermata nella Villa Reale. Improvvisamente, verso le 23, il generale Avogadro di Quinzano, che aveva accompagnato il Re insieme a con la Sovrana teneva circolo. Per quanto cercasse dissimulare, il generale appariva in preda a vivissimo orgoglio.

« Ed il Re? — chiese affannosamente la Regina, col presentimento che fosse accaduta qualche disgrazia. »

L'Avogadro fece un cenno disperato. Ella si precipitò per lo scalone così com'era, in abito bianco scollato. Il Re giaceva esanime, coperto di sangue, sul sedile posteriore della carrozza. Fu trasportato nella sua camera, dove accorsero i dottori Vercelli e Savio di Monza, già informati della sciagura. « Voi, che siete medico — gridò Margherita al dott. Savio — salvate, salvate il Re! »

Staccati gli abiti, apparvero le ferite al cuore e alla clavicola che avevano provocato la morte. I presenti rimasero impetriti.

« Hanno ucciso te, che amavi tanto il tuo popolo!... »

Quando il cadavere fu composto nel letto, la Regina riapparve accompagnata da cappellano di Corte, mons. Rossi, e da altri preti, che avevano tentato i primi soccorsi. Inginocchiata davanti alle regale salma, l'Augusta donna, singhiozzando mormorò: « Eri tanto buono! Non hai fatto male ad alcuno e ti hanno ucciso! Questo è il più grande delitto del secolo... »

Gaetano Breschi fu condannato all'ergastolo; nel mastio di Volterra, egli si fece giustizia da sé, strozzandosi.

Ma la tempra coraggiosa e forte finisse col vincere anche la sofferenza inumana. Poco a poco, dall'affetto commosso del popolo, dall'amore dei giovinetti nipoti, stridente ghiera di rose vive, un conforto viene a Lei; Ella è la Regina Madre, ella torna a prender parte alla vita d'Italia, si interessa di nuovo alle opere di carità cui diede sempre tanta parte di se stessa. Politica, no; quando, poco prima della guerra mondiale, il principe di Buloj si permette di progar la Regina Madre di interporre i suoi uffici presso il Re in pro della neutralità, neha una risposta semplice e fiera, degna di passare alla storia: « I Savoia, signor principe, regnano uno alla volta. »

### A proposito dei debiti con l'Inghilterra

Dichiarazioni interessanti del signor Mellon LONDRA, 5. — L'agenzia Reuters ha da Washington, il signor Mellon ha esposto alla Commissione delle Finanze della Camera le ragioni per le quali egli ritiene che gli accordi conclusi recentemente e concernenti la regolazione dei debiti italiani e di altre nazioni, dovrebbero essere ratificati.

« Se — ha detto il sig. Mellon — noi per esempio avessimo chiesto all'Italia condizioni analoghe a quelle per la regolazione del debito colla Gran Bretagna, avremmo imposto al popolo italiano un onere insopportabile e avremmo finito col non ricever niente. Se avessimo insistito per ottenere condizioni migliori le imposte che avrebbe necessariamente dovuto pagare il popolo italiano, avrebbero rovinato l'Italia. »

Il signor Mellon ha concluso il suo discorso dichiarando che coloro che insistono per ottenere condizioni impossibili per i debitori, lavorano, alla fine dei conti, per non far riconoscere affatto i crediti degli Stati Uniti.

### Il Parlamento rumeno accetta la rinuncia al trono del principe Karel

BUCCAREST, 7. — Il parlamento a cui seduta è stata oltremoda, sostenuta ha preso atto della rinuncia al trono del principe Karel e ne ha trasmesso il giorno seguente la notizia al principe Michele designando la reggenza.

Il principe Karel pur conservando la cittadinanza rumena perde l'esercizio di tutti i diritti politici e potrà rientrare nel territorio del regno soltanto con permesso del Re o dello reggenza, egli perde egualmente la patria potestà sul figlio futuro sovrano. Secondo i giornali e opinione generale che date le ragioni di carattere personale che per a forza vulla il breve volgere di anni hanno indotto il principe Karel a questa grave risoluzione era ormai impossibile qualsiasi altra soluzione fuori dell'accettazione della rinuncia stessa. Tutte le dimissioni sono raccolte intorno al Re ed alla Regina così crudelmente colpiti e il paese intero di cui il movimento repubblicano è assolutamente insignificante, si stringe intorno alla corona.

Ecco il testo della rinuncia al trono del principe Karel: Con la presente dichiarazione dichiaro di rinunciare irrevocabilmente ai diritti, ai titoli ed alla prerogativa di cui, in virtù della costituzione e dello statuto della famiglia reale, che goduto fino ad oggi come principe ereditario di Romania e come membro della famiglia reale. Rinunzio nello stesso tempo ai diritti derivanti dalle leggi vigenti del mio paese, su mio figlio a sui nipoti. Dichiaro inoltre che non avrò alcuna pretesa sui diritti ai quali ho rinunciato volontariamente di mia iniziativa e che m'impegno, per il bene di tutti, a non menzionare in Romania per il periodo di 10 anni e a farvi ritorno soltanto col permesso del sovrano.

Milano 28 dicembre 1925.

### Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI, 6. — L'ufficio internazionale di vulcanografia comunica: Oggi sono ricomparse delle lave affluenti che mancavano da più di otto mesi nel grande cratere del Vesuvio. Verso le ore 13 il cono, eruttivo si è aperto lungo il fianco di ponente e ne è scaturita una improvvisa corrente di lava che si sta estendendo nella parte occidentale del cratere. Un'altra bocca effusiva si è aperta alla base del nord ed essa si dilaga presso la cupola su cui è impiantato il pluviometro del cratere.

La bocca del cono eruttivo da violente esplosioni con abbondante gettito di scorie incandescenti.

### L'ispettorato dei fasci femminili sciolto

ROMA, 6. — L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: il segretario generale del partito nazionale fascista ha sciolto l'ispettorato dei fasci femminili affidando a direzione del movimento femminile dell'on. Mussolini. Per il lessamento del 1926 saranno istituite apposite tessere che la direzione del partito diramerà ai segretari provinciali dai quali dipendono i fasci femminili della provincia.

### Vittoria ungherese a Roma

ROMA, 6. — Quest'oggi allo Stadio Nazionale, alla presenza di numeroso pubblico, la squadra ungherese del «Nemzeti» ha battuto per un goal a zero la squadra romana del Lazio. Nel primo tempo i bianconeri ungheresi, favoriti dal vento, minacciano seriamente la rete romana. La «Lazio» reagisce di tanto in tanto ma poco energicamente. Un giusto calcio di rigore a favore del «Nemzeti» è generosamente mandato in fallo dal capitano di questi.

Nel primo tempo l'arbitro signor Bellucci invita i presenti a due minuti di raccoglimento in memoria di S. M. la Regina Madre.

Il secondo tempo vede ancora gli ungheresi all'attacco; essi riescono, dopo una fase emozionatissima, a segnare il punto della vittoria.

### I 27 giorni di digiuno del prof. Howard

Genova, 6. Dopo 27 giorni di digiuno ha terminato ieri sera il suo esperimento il prof. Howard, che, come è noto, era stato chiuso in una vasta gabbia di vetro sigillata ed esposta al pubblico come una curiosità. Lo «sgabbiamento» del dignitario è avvenuto alla presenza di oltre 3000 persone e dei medici. Rotti i sigilli, il prof. Howard — che appariva un po' dimagrito ma in ottime condizioni fisiche e morali — ha fatto una passeggiata per il vasto salone ove si trovava la gabbia e quindi ha consumato il primo pasto, composto di un brodo, un bicchierino di elisir ed un altro di malsala.

« Abbiamo chiesto all'Howard qualche impressione sul suo digiuno e sulla recuperata libertà — di mangiare. — Sono contento che il periodo della mia astinenza sia terminato. Sentivo il bisogno di un po' d'aria ossigenata. Ciò mi farà bene, meglio di una bistecca. — Non ha dell'appetito? — Veramente mi ero ormai abituato a far senza dei cibi. Occorrendo, avrei potuto continuare per qualche settimana. Ed adesso come farà ad abituarci di nuovo a mangiare? — Poco per volta. Per tre o quattro giorni farò a meno del pane e mi limiterò a prendere delle uova, del cervello e qualche altro cibo leggero. Poi, offrirò un banchetto ai giornalisti ed ai medici che mi hanno confortato durante l'esperimento. — Farà un nuovo esperimento a Barcellona, come è stato detto? — Non andrò più a Barcellona. Ho ricevuto offerte da Milano, da Torino, da Roma e da altre città d'Italia ed ancora non mi sono deciso ad accettare. Con ogni probabilità mi recherò nel Nord America. Ho desiderio di mostrarmi al pubblico americano e fargli toccare con mano che un italiano (il prof. Howard è italiano ed ex giornalista e fece il suo vero nome per ragioni anche un mese senza mangiare... Basta avere della volontà ferma e gli italiani, volontà ce ne hanno. »

### Lo scandalo in un "dancing", di Bologna

BOLOGNA, 6. — La polizia ha eseguito ieri una irruzione in un locale di via Porta Castello, intitolato col pomposo nome di «Club Reale», nel quale si davano convegno nelle ore pomeridiane, ed anche durante la serata, numerosissime minorenni dai 12 ai 18 anni, per partecipare a feste da ballo le quali si svolgevano sovente in pijama ed in costume da bagno. Al momento della irruzione la polizia sorprese nel locale 150 ragazze di età non superiore ai 18 anni e 250 giovanotti anch'essi di minore età. E' da notarsi che nel locale esistevano dei gabinetti riservati ed un ricco servizio di « buffet ».

### Incendio quapante case per veder accorrere i pompieri

LONDRA, 6. — Telegrafano da New York: — Guglielmo Foley, di 20 anni, arrestato la notte scorsa sotto l'accusa d'incendio colposo, ha confessato di aver posto il fuoco a 40 case durante l'ultimo mese. Alla vigilia di Natale incendiò dodici case, e ciò perché gli faceva piacere veder passare le vetture dei pompieri. Meno di sei mesi fa il Foley era stato liberato da una Casa di correzione, ove era già detenuto come incendiario. Sarà esaminato da alienisti.

### Malattie della PELLE e VENEREE

Prof. A. SCROSOPPI già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Poscolle 92 - UDINE (dalle 10 - 18 dalle 15 - 18) Stanze d'aspetto separate

### Gabinetto Dentistico Dott. Bernardi

Medico Chirurgo Specialista UDINE - Via Mercantoveschi - Ingr. V. Mercant. 2 Per chi desidera il fissaggio appuntamenti

### MALATTIE POLMONARI MALATTIE RESPIRATORIE

Dott. G. CEPPI, Specialista Internista, Polmoneologo, assistente - pneumologo UDINE - Via Aquilone 9 - UDINE Il giovedì e la domenica a Palazzo - GABINETTO RADIOLOGICO

### Avvisi Economici

**DOMANDE D'IMPIEGO**  
LAUREATO legge offresi qualsiasi lavoro, occupazione. Scrivere Cassella 41, Unione Pubblica, Udine.

**RAGIONIERE** ventitreenne ottime referenze, desidera occuparsi di prima azienda commerciale industriale. Scrivere Cassella 40, Unione Pubblica, Udine.

**STENOGRAFILOGRAFA** italiana, tedesco, sloveno, pratica lavori ufficio, offresi. Inviare cassetta 37, Unione Pubblica, Udine.

**OFFERTE D'IMPIEGO**  
LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprio occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezza corrispondenza. - Kneffabombato 42, Nice (Francia).

**FIUTI**  
AFFITTASI centro della camera ammobiliata, due amici ufficiali o professionisti. Altra camera persona sola distinta. Rivoggersi Cassella 42, Unione Pubblica, Udine.

**VILLINO** o appartamento 6-8 ambienti, possibilmente ammobiliato, cerca piccola, distinta famiglia. Offerta Cassella 33, Unione Pubblica, Udine.

**AFFITTASI** vasto magazzino vicinanza Stazione ferroviaria. Rivoggersi Cassella 30, Unione Pubblica, Udine.

**COMMERCIALI**  
VENDESI oggetto Umberto locale negozio, bar, Forno Werner nuovo. Rivoggersi rag. Feruglio via Giuseppe Grassi 2, Udine.

VENDESI area fabbricabile (mq. 5000 circa) in prossimità di Paderno. Per informazioni rivolgersi al perito agronomo Spivach Friaulano via Treppe 41, Udine.

## URONEFROS

ANTIDIURICO-ANTILITICO-DIURETICO  
A base di glicerato, estratto, chinato e altri alcali  
CURA SPECIFICA COMPLETA  
DEL REUME E DELLE VIE URINARIE  
Il più attivo solvente dell'acido urico  
E del calcio renali di ogni sorta  
INSUPERABILE ANTIDOTICO DELL'APPARATO URINARIO  
SERBATOIO DELLA VESICIA

Arresta e risolve ogni forma irritativa della via urinaria, calmandone immediatamente le sofferenze.  
Pulifica completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.  
Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, nefaliti, nefrosi, cistite, uremia, fastidiose, nonché tutti i mali accessori derivanti da sofferenze disturbi.

Usando nelle primarie farmacie e presso l'Autore  
Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglesa del Corso  
Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio  
Una bottiglia Litro DOTTORATO, per posta Lit. 2.000  
Per quattro Litri DOTTORATO, per posta Lit. 8.000  
Per un Annullato richiesta e senza spese Postali Lit. 1.000

### GABINETTI DENTISTI e di protesi dentaria

**Dott. D. Damiani**  
Medico Chirurgo Specializzato  
UDINE - Via Vitt. Veneto  
(Ingr. Via Lovaria)  
ogni Domenica e Lunedì TOLMEZZO

### CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia, ginecologia e ostetricia ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Tempo N. 13 UDINE

### CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola

**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

### Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi  
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi lenti, cura medicata della lacerazione, operati su della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 5 - 17. Telefono N. 8-50 UDINE - Via Cussignacco 3 - UDINE

### MALATTIE della PELLE e VENEREE

Prof. A. SCROSOPPI già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Poscolle 92 - UDINE (dalle 10 - 18 dalle 15 - 18) Stanze d'aspetto separate

### Gabinetto Dentistico Dott. Bernardi

Medico Chirurgo Specialista UDINE - Via Mercantoveschi - Ingr. V. Mercant. 2 Per chi desidera il fissaggio appuntamenti

### MALATTIE POLMONARI MALATTIE RESPIRATORIE

Dott. G. CEPPI, Specialista Internista, Polmoneologo, assistente - pneumologo UDINE - Via Aquilone 9 - UDINE Il giovedì e la domenica a Palazzo - GABINETTO RADIOLOGICO

# Il caso pietoso del dottor Bagnara

## S'impicca al cardine della porta di camera vittima dell'avverso destino

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio si sparse in città una notizia che destò dolorosa impressione nell'ambiente, specialmente medico.

Si seppe infatti che ieri mattina, il medico chirurgo dentista Giuseppe Bagnara fu trovato a terra nella propria camera e dove si era procurato la morte per impiccagione.

Al collo, il disgraziato teneva legato un pezzo di cinghia di cuoio; ad un cardine della porta ne stava attaccato un altro pezzo; evidentemente, col peso, la cinghia si era spezzata, facendo così cadere al suolo il misero.

### I particolari sul caso pietoso

La triste scoperta fu fatta dalla governante del dott. Bagnara, Caterina Asini fu Giuseppe di anni 30. Costei, come di consueto, si recò verso le 7.30 per portargli il caffè. Bussò, e non ottenendo risposta ribussò più forte, e più forte ancora, ma sempre invano.

Sorpresa di tale silenzio si decise ad aprire la porta.

La triste scena le si parò dinanzi agli occhi in tutta la sua tragicità, sconcertandola.

Riavutasi dallo sgomento e resasi ragione di quanto era avvenuto ella chiamò al soccorso; soccorso che purtroppo non avrebbe giovato a nulla, ormai, perché il povero dottore era già freddo cadavere.

Alle grida della donna, accorse il signor Luigi Dolce, ospite del dottore e che alloggiava nelle stanze superiori, e mentre questi si portava appresso il cadavere, quella corse a chiamare il dottor Borghese, che accorse prontamente. Ma non poté far altro che constatare la morte avvenuta nel suicidio.

Il sopralluogo fatto più tardi dai brigadiere di P. S. Lallini Ettore, confermò trattarsi di suicidio.

La notizia sparsasi rapidamente in città non sorprese: il dott. Bagnara, con qualche amico, aveva manifestato, già il proposito di voler farla finita con una vita che non gli serviva più illudendosi di giorni meno penosi. Aveva anche concorso a diminuire la sua resistenza morale l'uso di stupefacenti.

Ieri l'altro di sera alcuni suoi amici, s'erano intrattenuti con lui nella sua abitazione, in Via della Chiesa 9, per fare una partita a carte; la partita si protrasse sino alle 23 circa e nessuno notò, né sul volto, né nei suoi gesti, alcunché che potesse far presagire una sciagura. Ma pur troppo, quella calma, quella indifferenza non erano che una maschera.

Il dott. Bagnara, terminato il gioco, congedò gli amici e si ritirò nella sua camera.

Il triste passo, dev'essere stato da lui messo in atto subito dopo.

Le cause probabili del suicidio

Il dott. Bagnara si trovava nella nostra città da vari anni e c'era stato anche subito dopo la laurea come assistente all'ospedale. Poi fu medico a Sedegliano ed a Tarcento; acquistandosi dovunque larghe simpatie, oltreché come sanitario premuroso, anche per la sua brillante conversazione. Era nato a Cordovado laureatosi e abilitato alla professione di medico chirurgo dentista, aprì gabinetti in varie località della provincia e anche fuori.

Circa quindici anni fa sposò la figlia di un colonnello.

Nel 1918, mentre si trovava a Roma, per un disgraziato incidente tramviario, subì la perdita di una gamba che egli sostituì con una di legno.

Quattro anni or sono, a Fiume, divorziò dalla moglie, e pare che, oltre all'accompagna incompatibilità di carattere lo scioglimento del vincolo familiare fosse provocato dalla moglie, in seguito alla sventura capitata al marito.

Questo fatto addolorò il dott. Bagnara ed egli trovò un po' di sollievo di conforto nella figlia Elena, che la sentenza di divorzio aveva a lui assegnata.

A dispiacere di famiglia però non lo lasciarono mai ed è per soffocarsi, per obliarli ch'egli deve essere ricorso agli stupefacenti.

Si stabilì a Udine con la figlia aprendo un gabinetto di dentista prima in via Villata, e ultimamente in Via Vittorio Veneto, con casa di cura, mentre la moglie si portò a Milano, ove in seguito contrasse matrimonio con il notaio Bertolini di Milano.

La figliola, ormai giovinetta, si recava sovente a trovare la mamma e vi si tratteneva qualche giorno, ritornando quindi presso il padre che l'attendeva a braccia aperte.

La causa prossima e determinante del suicidio si presume sia stata una lettera pervenutagli domenica scorsa dalla figlia Elena, la quale, essendosi recata a passare il Natale con la madre, aveva deciso di rimanere a Milano presso a genitrice e di non ritornare più a Udine.

Nella lettera la figlia raccomandava al padre di curarsi, d'essere forte e buono.

Io finirò suicida — aveva ripetuto più volte il povero dottore.

Le fini suicida — egli che aveva brillato in giovinezza per giovanità di carattere; per vigoria d'ingegno; egli che aveva lasciato buon ricordo nei paesi dove aveva esercitato in modo coscienzioso la sua nobile professione; il cadavere è stato messo a disposizione dei parenti, per le disposizioni che crederanno di prendere.

Nel pomeriggio di ieri è giunta la sorella del dottore, proveniente da Sacile.

### Cronaca mesta

Un'altra buona signora ebbe solenni esequie onoranze: la signora Italia Ariani, moglie del cav. Italo Ariani, nel pomeriggio di ieri l'altro. Fu donna di lavoro e di famiglia che prodigò tutto il proprio effetto alla casa, che mai rifiutò di conforto ai dolenti, il soccorso ai derelitti.

Il corteo mosse dalla casa in via Superiore in quest'ordine: insegne religiose, clero, carrozza distinta trainata da quattro cavalli bardati a bruno. Nel locuo posava la ricca baronessa dalla ghirlanda del marito. Questi e il figlio, con altri congiunti, seguivano immediatamente il feretro. Ai lati del carro, precedevano quattro signore in gramaglia.

Poi, veniva lungo stuolo di signore in lutto, e industriali e commercianti e popolo in grande numero. Nolante nel corteo le rappresentanze della Casa di Ricovero e dell'Istituto Tomadini.

Numerose le ghirlande. Abbiamo notato le seguenti dediche, sui nastri di esse: Il marito, i figli, i generi alla cara Estina — Fratelli Luigi, Lina, Nando — Fratello Napoleone e cognata — Il cognato Giovanni e la nipote Teresa — Famiglia Brinis — Famiglia Ceccon — Achille Bertuso e famiglia — Personale Piva e Fabbriche Riunite — Famiglie Rimaldi e Morassutti — Maria Anderloni alla cara cucina — Calcinoni Antonio alla buona Italia.

Le esequie furono celebrate con accompagnamento d'organo nella Chiesa parrocchiale del Redentore. Poi, in salma fu ricongiunta entro il locuo del carro; e l'accompagnamento riprese mesto e solenne, fino al Compositario.

Al marito, ai figli, ai congiunti l'espressione della viva partecipazione al loro cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria".

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — In morte di Giuseppina Croatto, ved. Venturini. Italiano Ronzoni 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Italia Variolo in Piva: Fratelli Menazzi 20.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Italia Variolo in Piva: Fratelli Menazzi 40.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Sebastiano D'Angela di Cordovado: Personale Uffici P. V. Ferrovia Stato 50, Caterino Scarso 3, Marzano Onofrio 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscriverlo nel Libro d'Oro della "Dante Alighieri", il nome della compianta signora Anna Petrozzi ved. Russo, Famiglia Virginia Fracasso L. 50 — Viscardo Zavatti lire 10. — In morte del dott. cav. Giuseppe Celotti di Gemo: dott. dott. Luigi Fabris lire 10.

# Cronaca Sportiva

## 33 F. B. C. Budapest - Udinese 3-2

L'avev, modificata pressoché radicalmente la prima linea di gioco e lo spostamento di Mulinaris al centro del sostegno, non anno salvato la squadra concittadina da un nuovo incubo contro gli ungheresi del 33 F. B. C. di Budapest.

Vedremo poi fin dove le modificazioni apportate abbiano giovato nell'efficienza complessiva dell'audaci e come esse possano costituire un passo avanti per quella che dovrà essere l'acquadratura definitiva della compagine.

Ma prima di queste considerazioni di carattere tecnico ve ne sono delle altre di ordine assolutamente morale.

Non si è convinti che i tre punti subito stati imposti più che da una constatata e palese superiorità degli ospiti, da un rilassamento e da una negligenza che a più riprese ha sembrato invalidare alcuni reparti della squadra?

Essa, è al disopra di essa, l'associazione ha bisogno di vivere, della purezza e dell'appoggio di numero pubblico di spettatori.

Ora se ad ogni partita si presenta lo spettacolo di undici uomini i quali scendono in campo, sfiduciosi e disposti a « mollare » dopo un quarto d'ora di gioco, arriveremo al punto che la folla degli appassionati andrà assottigliandosi o prenderà altre vie che non siano quelle di rattristarsi periodicamente di fronte a una esibizione di mediocrità e di insufficienza.

Ed i primi a sentire le conseguenze di un mutamento dell'opinione pubblica saranno proprio i giocatori i quali oggi passano da un insuccesso all'altro con indifferenza e disinvoltura.

Prima di rivedere e riassetare le lacune di carattere tecnico e organico occorre fare un esame di coscienza e mettersi in testa che per migliorare e vincere, vi è necessità di coraggio, di disciplina e di costanza. E soprattutto dare a tutti i novanta minuti di gioco eguale ritmo di abnegazione e di cuore.

Soprattutto di cuore.

La prima linea d'oggi pur non avendo risposto all'aspettativa potrà andare meglio nelle future partite.

Eccezzuato Miconi, negativo nel ruolo di ala sinistra, Tosolini e Agosti hanno le qualità per essere due ottimi insides.

Il primo ha risentito naturalmente della mancanza di allenamento ed il secondo della novità dell'innesto.

Rimanendo quindi il più delle volte siegata e caotica la linea d'attacco di oggi è sembrata più pericolosa e conclusiva di quella che domenica ha fronteggiato il Novara.

Mulinaris non ci è sembrato in forma per reggere il ruolo di centro-half.

Nulla di invariato nelle altre posizioni, tranne la cattiva giornata di Polak e la consueta fortunosa abilità di Lipizer.

La squadra ungherese pur essendo apparsa una unità di valore, è rimasta nel pubblico inferiore all'impressione suscitata dai viennesi del B. A. C.

Essa dispone tuttavia di un gioco solido, irruento e positivo. Conta nelle sue file elementi di primo ordine, i quali sono collegati da ottimo spirito d'intesa e buon affiatamento.

Ha emerso oggi il centro sostegno nazionale Zlok; giocatore veramente eccezionale e per la continuità e per l'esperienza dimostrata. Tutto il gioco della squadra è imperniato su questo atleta il quale è un palleggiatore ed un distributore meraviglioso.

Non meno ammirate le due ali, il centro attacco, e il terzino sinistro.

L'atletico portiere Zsak, quarantasei volte nazionale, non ha avuto molto da fare. Sono bastate poche mosse però per dirci il suo... nome e cognome! Agile, di grande prestanza fisica, Zsak è veramente degno della sua ruomanza.

# Le recite straordinarie di Emma Gramatica

## Parlando con l'interprete di « Santa Giovanna »

Il teatro è in ombra, la scena è in penombra. Fra l'ombra e la penombra, c'è una poltrona, ampia, capace, dall'aria antiquata e casalinga, che volta le spalle alla sala. Sull'uscio, alcuni attori si muovono, le facce spiccano come lievi chiazze chiare, il resto si perde nel buio. — Nella poltrona par proprio che non ci sia nessuno. Ma ad un tratto, da quelle braccia bene accoglienti, qualcosa si stacca, precisa, energica: una voce, per un ammonimento, un consiglio, un'approvazione. Ed allora ci accorgiamo che, nella penombra, da quella sottile zona che luce fra palcoscenico e platea, uno sguardo penetra ed indaga, segue gli attori, in tutte le loro mosse, mentre provano; è lo sguardo di Emma Gramatica, rassicurata nella capace poltrona.

Il pubblico, che ammira questa grande attrice nostra, dal loggione — fedele sempre, il loggione è tutto preso dal fascino della sua arte! — o alla platea e la sente vibrare tanto più intensamente quanto più profonda ed umile e tormentata è la femminilità del personaggio incarnato ignora forse o stenta a credere che Gasparina, o Pegò Natalia, si trasformi, ogni giorno, all'ora delle prove, in un direttore di scena che domina gli altri attori con la chiarezza della visione d'insieme, con la penetrazione nell'anima di ogni singolo personaggio, con la precisa intuizione di ogni scena, in quel dato momento, il tono di voce ed il gesto più adeguato.

Dirigere la compagnia ed esserne la prima attrice e rinnovare di continuo il repertorio e rinarlo dal pianto al riso, dalle mezze luci ai toni più caldi, tutto ciò richiede una somma di energie, che nell'eccezionale figura di Emma Gramatica solo gli occhi tradiscono, quegli occhi grandi, grigi, mutevoli, dal suo sguardo acuto ed indagatore, che sembrano afferrare, per farne tesoro, nel fondo della mente, tutto quanto vedono: fisionomie e gesti, espressioni di sentimenti e di idee.

Così, dopo la rappresentazione, mentre il pubblico se ne va a casa soddisfatto del godimento, colui che questo godimento gli ha offerto, ancora una volta si trasforma e si fa critico, nella lettura e nella scelta delle commedie nuove.

« Ahimè, le commedie nuove », — dice Emma Gramatica. — Se sapeste quanto mi hanno tormentata e mi tormentano tuttora per il mio repertorio prevalentemente straniero! Alcuni — ma son pochi — ritengono che il mio contributo alla conoscenza del teatro estero in Italia sia un bene ed un merito; altri — e sono i più — lamentano che io preferisca gli inglesi, i francesi, i tedeschi, i russi, gli sgherresi ed anche gli americani, agli autori italiani. Ebbene, in questa mia pretesa preferenza, c'è stato realmente il desiderio di far sentire delle voci nuove ed originali ai pubblici d'Italia, ma c'è anche, mi creda, un caso di forza maggiore.

Mi dispiace assai che mi si possa tacciare di snobismo artistico cosmopolita... Se si sapesse invece, quante ricerche, quanta buona volontà e quanti tentativi d'inscenare commedie nuove di scrittori italiani, anche quando questi scrittori erano giovani e

nell'influsso spirituale che il teatro può — e dovrebbe — esercitare sull'anima collettiva della folla, la quale, anche quando talvolta non comprende bene, sente, vibra e risponde.

Ferma in questo suo ideale ed in questa sua fede, Emma Gramatica ha portato, negli ultimi anni, dinanzi ai pubblici d'Italia, le creature più varie, più lontane, spesso, dalla nostra psicologia, in fondo sempre sane, di gente che vive sotto un bel sole ed un incantevole cielo azzurro. L'anima complicata e tormentata delle donne russe e quella ambigua e mutevole delle donne tedesche; l'anima chiusa e ribelle di certe donne inglesi e quella delicata e tenera di certe donne francesi, ha trovato in lei l'interprete ideale, che sa tutte le sfumature, che chiarisce tutti i tormenti, che dissipa ogni dubbio con una lieve risata, che apre sconfinata profondità con un solo tono sommesso.

Se qualcuno, un giorno, vorrà sapere che cosa sia veramente l'anima femminile di questa fine e di questo inizio di secolo, dovrà interrogare la piccola attrice nostra, che ne è stata la più grande interprete.

La partita ha avuto un andamento fioco e senza molte fasi notevoli.

Il primo tempo, terminato alla pari, ha avuto pure equivalenza di azioni.

Più aggressivi e conclusivi gli ungheresi hanno segnato per primi al 10° minuto con Blaumann, il quale scartati i terzini è giunto d'improvviso su Lipizer.

Abbozzata una uscita, il portiere bianco nero è tornato sui suoi passi troppo tardi per impedire che il pallone si adagiasse nel fondo della rete.

Al 18° un preciso « cross » di Gerace è raccolto da Tosolini il quale alzando di testa, sorprende Zsak e pareggia per l'Udinese.

Una fuga di Miconi ed un bel passaggio ad Agosti fanno perdere a questi, per un attimo di indecisione, un sicuro goal al 20°.

Un bolide di Tosolini termina alto al 25°.

Pipa sbaglia un tiro da due metri al 31° dopo due consecutive punizioni contro Udine.

Un calcio di rigore concesso al 44° contro i concittadini è tirato da Pipa sulla sbarra superiore della porta.

La ripresa vede una netta superiorità ungherese per una ventina di minuti, favorita dalla svogliatezza e dalla rilassatezza dei bianchi.

Un nuovo penalty concesso al 9° per il cocciuto e puerile ripetersi di un fallo in mano in area di rigore è questa volta, da Pipa trasformato in punto.

Un forte tiro di Mulinaris, al 13° sul calcio di punizione è salvato a stento da Zsak.

Il pareggio è ottenuto da Polak al 40° con un colpo di testa dopo una intricata « melée » sotto la rete degli ungheresi.

Pur con dieci uomini, essendo stata espulsa l'ala destra Hofmann, il « 33 » riesce tuttavia ad ottenere la vittoria al 44° minuto con un bel tiro di Pipa, approfittando dello « squallimento » della difesa udinese.

Buono l'arbitraggio del signor Bauer, di Gorizia.

Le squadre hanno giocato nella formazione seguente:

33 F. B. C. — Zsak, Beler e Hegyi; Szapo, Zlok e Strauss; Hofmann, Blaumann, Pipa, Kramer e Huyrari.

UDINESE: Lipizer, Cantarutti e Delotto; de Biasi, Mulinaris e Bomino; Gerace, Tosolini, Polack, Agosti e Miconi.

a. g.

IN LODE DELLE CHIOME MULIEBRI

Nell'interessante articolo del chiaro nostro collaboratore dott. Pietro Loschi, sono passati ieri due grossi errori, che reputiamo di dover, correggere. Il primo consisteva nell'aver sostituito con la parola « quali » la parola « usuali », per modo che il periodo va corretto come segue: « Il focollo, assuefatto ormai alle chiome prolisse ed alle usuali (e non quali) acconciature del capo muliebri, esige nuove forme estetiche solo però in apparenza originali ».

L'altro, è ancora più grave. Nel trasporto della « colonna » nella pagina, è andata perduta una riga; e il senso del periodo andò smarrito con essa. Il relativo periodo reintegrato va letto come segue: « Tanto si erano abituati gli Ebrei alla nudità delle loro donne, la quale è ora considerata documento di scostumatezza e depravazione ».

A proposito poi delle chiome corte, i vecchi ricorderanno certamente di averle vedute ancora in circolazione; e stati molti delle giovani, per qualche tempo — cinquanta, sessant'anni addietro — si recavano, se non alle Nazzerano, vale a dire in modo che pendessero non più in giù dalla nuca. Proprio, come rileva anche il dott. Loschi, non vi è nulla di originale nelle « novità » della moda.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, debutto della Compagnia drammatica diretta da Emma Gramatica, con la « Volpe Azzurra » di Herczey.

La prima rappresentazione di Santa Giovanna avrà luogo sabato 9 corrente e la replica domenica 10 in mattinata.

Lunedì « Cavalleria rusticana » e « Locandiera » di Goldoni. Martedì ultima recita « Fedra » di d'Annunzio.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO ?

Chiedete al parrochiere che ne usi nei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta « MIGONE & C. » e la marca depositata (tre teste), qui riprodotta.

TROVASI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, parrochieri e droghieri DEPOSITO GENERALE Migone & C. Via Orefici Milano

PRESSA FORAGGI - TREBBIATRICI - SGUSCIATRICI

SGRANATORI - MOLINI A PALMENTI - MOTORI

MAIS - Suzzara - Depositi di Udine Viale Stazione 3

# CINEMATOGRAFI

Adottate la

## Lampada "RECORD,"

Risparmia il 70% Sopprime i Carboni Maggiore rendimento Costanza di luce Aiuta i Operatori Proietta sino a 30 mt.

Concessionari per il Veneto C. Antonini & Fratt. UDINE - Via Odroipio

# Alessandro Crippa

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

## Liquida tutti i MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso

A veri prezzi di fabbrica

Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto

Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura

Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate.

Ottima occasione per approfittarne